Conto Corrente colla Posta

Lunedì 31 Maggio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 127

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La maternità obbligatoria

Vigeva, e vige, sino ad oggi, nella nostra legislazione, una delle maggiori iniquità che possano essere sancite: «le indagini sulla paternità non sono ammesse — le indagini sulla maternità sono ammesse» art 189-190 C. C.). Contro questa iniquità sono insorte persone di cuore d'ogni partito; e non mancarono voci generose — nessuna discorde — anche nella recente discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia, il ministro Orlando disse (e per dirlo non occorreva esser tanto uomo) che la difficoltà di ammettere la ricerca della paternità non stava tanto nel principio, quanto nella difficoltà della prova, e negli inconvenienti del giudizio: con che parve promettere di *studiare, piuttostochè di allontanare* la soluzione dell'umanitario problema.

Senonchè, tanto a dimostrare quanto poco possa — anche nei migliori — la coerenza nella politica parlamentare, sta il progetto di legge sulla assistenza degli esposti, presentato dal Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro Guardasigilli.

Intendiamoci. Nè qui si vuole far dell'opposizione sistematica, nè contrapporre il proprio ideale politico ed etico a quello del Giolitti. All'opposto — chi scrive — se non può scindere la sua psiche politica dal sentimento morale, scrive soltanto come uomo e come studioso tenacemente attaccato a quel principio di diritto che forma il patrimonio intellettuale più caro della nazione italiana.

E come tale sente di poter lodare e il principio che informa il disegno di legge, e il sentimento che lo ispira, e lo scopo che si propone.

Ma se questo vale per il disegno di legge nel concetto informativo, non vale per un obbrobrioso art. 5, che contrasta con tutti i principii morali e giuridici della nostra legislazione; e contro il quale dovrebbe la Camera insorgere, se non vuole andar contro la tradizione, contro l'esigenza dei tempi, contro i precetti della moralità naturale.

Per l'art. 5 la norma del codice che «consente» la ricerca della maternità diventa diversa: «impone» la ricerca stessa. Ora, in via pregiudiziale, si potrebbe chiedere se sia lecito alla legge sulla assistenza degli esposti mutar di punto in bianco il codice civile. Ma v'è di peggio, perchè il progetto di legge muta il codice civile per i poveri, non pei ricchi; a danno dei primi, non a danno dei secondi. Infatti — per le madri illegittime *agiate* la ricerca della maternità sarà ammessa — cioè permessa — soltanto nei modi e limiti dell'art. 190 del Codice civile. Ma è «imposta» per i poveri — per quelli che ricorrono all'assistenza pubblica — dall'art. 5 del nuovo progetto.

In altre parole: le fanciulle madri di famiglia agiata corrono il rischio di disonorarsi, se vengono scoperte; ma possono, legalmente, occultare la colpa, se possono provvedere ai figli; per le povere il disonore è certo, la dichiarazione imposta.

Infatti dice l'art. 5: «Le Amministrazioni che prestano l'assistenza agli esposti «devono», per quanto sia possibile, fare indagini per stabilire chi sia la madre del fanciullo».

Ora noi diciamo: si vuol rendere la ricerca della maternità obbligatoria e non facoltativa? Lo si faccia per tutti — ricchi e poveri — riformando il Codice civile; non lo si faccia solo per le ricorrenti all'assistenza pubblica, esonerandone le persone agiate; e, calcando, per la via del disonore, ancora più la mano sopra la sorte di quelle, che, prive di mezzi sono spinte nel baratro della prostituzione.

Ma non basta. Finora si andava contro alla ragione civile. Più oltre si viola un principio sacrosanto di diritto criminale.

Non occorre richiamare le regole di diritto canonico, per cui non si poteva in materia civile pretendere da alcuno la confessione di un fatto per lui vergognoso; è nel Codice Penale italiano dichiarato (art. 217) esente da pena il *falso testimonio* che, manifestando il vero, esporrebbe inevitabilmente sè medesimo a grave nocumento nell'onore; e questo è un diritto garantito per tutti. Per tutti? fuori che per le madri povere illegittime. Dice l'art. 5: Le amministrazioni possono richiedere che la persona la quale presenta il fanciullo, sia tenuta a produrre una dichiarazione della madre relativa al suo stato civile. La madre che faccia una falsa dichiarazione circa il suo stato civile, è punita con la detenzione fino a tre mesi.

Dunque non solo il disonore, ma la proclamazione autentica del disonore proprio; e la pena della detenzione se la donna farà quello che il pudore e l'onore le dettano: tacere, nascondere la propria personalità.

Davvero che un sistema più sicuro di incitamento all'infanticidio, come unico mezzo di sfuggire al disonore, non poteva escogitarsi; e fa pena e rabbia che uomini del valore politico dell'on. Giolitti, e del sapere giuridico dell'on. Orlando non se ne sieno reso conto.

Dopo ciò — tanto per non venir meno al «*sistema*» del Codice civile (qui solo ricordato) è stabilito: In nessun caso saranno registrate indicazione relative alla persona del padre, tranne quello in cui egli personalmente lo domandi.

In nessun caso — si intenda; e cioè neppure in quei casi (ratto e stupro) nei quali anche il Codice civile ammette — sia pure per eccezione — la ricerca della paternità.

Ecco un altro progresso giuridico e morale!

Ed ora, non diciamo parole grosse. Diciamo un'amara verità che ci stringe il cuore. La *Camera approverà questo* progetto di legge, e noi che abbiamo così scarsa autorità, avremo parlato al vento. Eppure, in un paese che ha dato al mondo il Diritto Romano e il Diritto Canonico — diciamo meglio — in un paese semplicemente civile, l'articolo sarebbe così modificato: «Le amministrazioni che prestano l'assistenza agli esposti devono, per quanto sia possibile, fare indagini per stabilire chi sieno i genitori del fanciullo; e per chiamarli — in quanto possano e con responsabilità solidale — a fornire gli alimenti alla prole secondo i principi del diritto civile». E niente altro.

Fabio Luzzatto

I reduci del 1859

saran nominati tutti cavalieri

Il ministro della Guerra ha deliberato di proporre al Re che sia concessa la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a tutti gli ufficiali non ancora insigniti d'alcun ordine cavalleresco che hanno partecipato alle campagne di guerra del 1859.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

La seduta di sabato

La solita vittoria del Governo
L'invettiva dell'on Murri.

Riassumiamo in poche righe la importante seduta di sabato. Come era *stato annunciato, l'on. Barzilai, a nome* dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra, svolse eloquentemente questo ordine del giorno:

«La Camera, convinta che l'azione del Governo non sia intesa alla tutela della libertà dei partiti nelle elezioni e alla giustizia nelle amministrazioni locali ma si ispiri sopratutto ai *fini politici parlamentari*, passa alla discussione dei capitoli».

Dopo l'oratore dell'Estrema, parlarono vari deputati. Notevole la dichiarazione di Carmine a nome dell'opposizione Costituzionale. L'oratore annunciò che egli ed i suoi amici avrebbero votato l'ordine del giorno Barzilai.

Quando l'on. Murri sorse a parlare *per esprimere la sua adesione ai concetti* espressi dal Barzilai, la maggioranza beota si mise a sbraitare. Il prete ribelle allora l'apostrofò con queste roventi parole: — Voi della maggioranza siete al livello della mediocrità del paese! —

Ben detto! Ma chi se ne... ?, avrà pensato in cuor suo il purissimo De Bellis, *capo banda agli ordini di Giolitti.*

Ed infatti il Governo si ebbe 262 voti, contro 93 dati all'ordine del Giorno Barzilai.

La seduta di ieri

La discussione sul Bilancio dell'Interno

Roma, 30.

In principio di seduta abbiamo un fatto personale. L'on. Chiesa con queste parole: «Faccia silenzio lei, deplorato della Banca Romana» — dichiara che il suo insultatore è un indegno mentitore. Nient'altro!

Poi si inizia la discussione sui Capitoli del Bilancio dell'Interno.

Parlano *Casalin*, poi *Casolini* (attenti all'o..), e ancora *Casalini*.

Altri oratori della giornata sono gli on. *Ciccotti* e *Brunelli*.

Si arriva così al cap. 80 e la seduta è tolta.

Contro i Fondi segreti

Domani 31 — avremo un voto provocato dalla Estrema, contro i fondi segreti.

Le elezioni politiche di ieri

Vittoria democratica a Firenze

La lotta elettorale per il ballottaggio nel IV *collegio* di Firenze si *svolse* accanitissima, e terminò con la vittoria del candidato dei partiti popolari.

E co il risultato complessivo dell'elezione: Pieraccini prof. Gaetano democrato voti 2701, Merci avv. Cesare voti 2574. Eletto Pieraccini.

Nel Collegio di Città Santangelo

Risultato di 7 sezioni: De Riseis 593; Maury 457.

Collegio di Città Ducale

Risultato di nove sezioni: Inscritti 2251, votanti 1709: Amici 881, Rosati 796.

Collegio di Castelnuovo Monti

Risultato di deci sezioni su 17: Iscritti 2650, votanti 1032; Cipriani voti 1091, Belli 493, Monzani 303.

Il primo aeroplano italiano

Il tenente Calderara ha quasi terminato il suo aeroplano, il primo italiano, prenderà parte al circuito aereo di Brescia, che si terrà nel prossimo settembre.

Terremoto in Calabria

Si ha da Mileto che ieri vi fu una *importante* registrazione in questo osservatorio per una violenta scossa di origine vicina. Alle ore 1,27 e alle 5,20 vi erano state altre registrazioni di origine più lontana.

Il vero nemico d'Italia

Il Vaticano proibisce ai sovrani cattolici di visitare Roma!

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Parecchi giornali italiani ed esteri, hanno in questi giorni nuovamente messa in giro la notizia, tendenziosa, che torna periodicamente ad apparire sui fogli liberali dei vari paesi, quella cioè che abbiano avuto luogo o possano aprirsi delle trattative, allo scopo di rendere possibile nelle presenti condizioni *la visita dei sovrani cattolici* a Roma.

«Crediamo superfluo di tornare ad occuparci di questa voce, ogni volta che vien fuori, trattandosi di un argomento sul quale — come è noto — la S. Sede ha fatto già chiaramente conoscere la propria intenzione e sul quale perciò non vi può essere ragione di ritornare».

L'Austria e l'Esposizione del 1911

Il rifiuto ci fu!

L'on. Barzilai ha detto al corrispondente romano del *Gazzettino* che *interpellerà il Governo per sapere* se intende riaprire le trattative per la rinnovazione della Triplice.

L'on. Barzilai disse pure che l'Austria parteciperà certamente alle feste italiane del 1911, ma che sta il fatto che quando due anni or sono il conte di San Martino andò a Vienna per chiedere l'adesione dell'Austria all'esposizione *di Roma, gli fu risposto* negativamente. Ora si è capito in *Austria* quale *significato* politico avrebbe la astensione e perciò si è mutato parere.

Il giro d'Italia

LA VITTORIA DI GANNA

E' terminato ieri il famoso giro d'Italia.

Giunsero primo Beni, secondo Galletti e terzo Ganna; quarto Oriani

Nella classifica generale però, Ganna *rimase sempre primo*; secondo è Galletti, terzo Rossignoli, quarto Canepari.

I guadagni dell'affamatore

Si ha da Chicago che la grande campagna di rialzo sui grani è terminata nella seduta di ieri con calma. I guadagni di Patton sono valutati a cinque milioni di dollari.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Alto incarico - Contro il sagrado della Basilica.

Cividale 30 — Venerdì ultimo, l'illustre concittadino comm. prof. Arnaldo Piutti, docente all'Università di Napoli, è partito per Londra per partecipare ad un Congresso, al quale intervengono celebrità di tutto il mondo.

Il prof. Piutti farà delle comunicazioni *molto importanti* sulla presenza dell'Elio nel Vesuvio e nell'Aria di Napoli.

Lui stesso ha inventato degli apparecchi coi quali si riconosce l'Elio in c. m. 3,5 di Aria, (e questo è di capitale importanza) ha trovato minerali non-attivi che contengono Elio, il quale non ha così padri od almeno non diconosciuti.

Al Prof. comm. Piutti, che nella Capitale dell'Inghilterra porta il corredo dei suoi profondi studi, giungano i nostri migliori auguri per nuovi trionfi, per la scienza, per la patria grande e piccola.

⨯ Ci hanno assicurato che verrà presentata alle Autorità competenti una petizione *preghiera, perchè venga* risparmiato il lavoro di ripristino delle banchine del sagrado della Basilica, che non rappresenta nè antichità nè arte. — (*Vedi in 2.a pagina*).

L'on. R. Luzzatto fra i suoi elettori

Il banchetto

(Dal nostro inviato speciale)

San Daniele, 30 maggio.

Della odierna *giornata* rimarrà ricordo incancellabile nella storia di questa gentile e forte cittadina. L'entusiastica dimostrazione d'affetto, di stima e di simpatia che gli elettori del Collegio di San Daniele-Codroipo diedero all'on. Riccardo Luzzatto, l'intemerato *campione* della democrazia, il venerando patriota non poteva riuscire più solenne, più imponente, nella sua forma schiettamente popolare

Ma veniamo alla cronaca fedele.

⨯

L'on. Luzzatto è giunto col treno delle 13.12. A riceverlo alla Stazione erano i signori: Arnaldo Corradini presidente del Comitato ordinatore del banchetto, cav. Antonio Cedolini, barone Paolo Toran De Castro, Gaetano Biasutti, avv. Emilio Gonano, ing. Italico Gonano, cav. Paoletti direttore della Banca Cooperativa di S. Daniele, dott. Vidoni direttore dell'Ospitale di San Daniele ed un'infinità di elettori anche dei vicini comuni del distretto.

L'on. Luzzatto è fatto segno ad una cordiale dimostrazione; tutti gli si affollano dintorno e lo accompagnano poi in paese.

Al Caffè Giacomini, dove si ferma in attesa dell'ora fissata pel banchetto, convengono nuovi amici ed elettori che vanno a stringere la mano all'egregio uomo.

Intanto viene venduto un esilerantissimo numero unico dal titolo «*I pifferi di montagna*» che suscita commenti e grande ilarità. La satira verso i fautori della candidatura avversaria non poteva essere più fine e mordace.

Verso le 16 30 da Maiano, da Rive D'Arcano, da Codroipo, da tutti i paesi del distretto insomma, giungono elettori in carrozza o in bicicletta. Notata una squadra di ciclisti di Sedegliano, recanti ognuno un banderuola rossa o colle macchine infiorate.

Il banchetto

Alle 5 precise tutti si riversano nel cortile attiguo al Teatro, luogo scelto pel banchetto.

Sotto una grande tettoia sono disposte ben 10 lunghissime tavole. Ma siccome il numero degli aderenti fu superiore alle previsioni, all'ultimo momento si dovettero aggiungere altre quattro tavole, in mezzo al cortile.

Quando tutti prendono posto, diamo un'occhiata a quel mare di teste. Lo spettacolo è imponente! Il direttore — veramente infaticabile, — del banchetto, signor Ippolito Biasutti, m'informa che i biglietti di controllo ritirati, *sono 703! Non aggiungiamo dunque* parola per commentare la grandiosa dimostrazione degli elettori al loro amato deputato.

Il *menu* è semplice: si tratta di un vero banchetto popolare: 1 bottiglia di eccellente vino nostrano, un pezzo di vitello arrosto freddo, salame, prosciutto, formaggio e pane.

Dietro al tavolo d'onore, fra un trofeo di bandiere, spicca il ritratto di Giuseppe Garibaldi e tutt'intorno alla tettoia son tesi dei teloni colorati ed altre bandiere con motti inneggianti a Riccardo Luzzatto.

Quando egli entra seguito dai membri del Comitato, scoppia una interminabile ovazione: tutti sono in piedi acclamando Luzzatto.

L'onorevole siede al posto d'onore. Sul tavolo spiccano due grandi mazzi di fiori freschi.

Ai suoi lati notiamo i signori: Arnaldo Corradini, barone Torran, il vecchio garibaldino Barnaba di Buia, il cav. Paoletti direttore della Banca, l'avv. Gonano, il sindaco di Rive d'Arcano Lino Michelutti, il notaio Businelli, il presidente della Società operaia il presidente della Società dei Reduci, il cav. Guglielmo Taboga presidente del Tiro a segno, il dott. Vidoni.

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

RICORDI DI POLIZIOTTI

A proposito della morte di un celebre poliziotto inglese avvenuta di questi giorni c'è stato chi ha deplorato che egli non avesse lasciato nessun libro di ricordi.

Ben pochi dei suoi predecessori e dei suoi successori sfuggirono infatti, a questa tentazione. E' un fatto che, col gusto del lettore per le avventure criminali, l'uomo il quale per mestiere si è trovato impischiato in affari che menarono grande scalpore gode di un certo prestigio, ed è sicuro di un successo di curiosità, fosse pure effimero. Quantunque, in generale, egli non riveli gran cosa, si presenta come il signore, che si appresta a svelare una quantità di segreti e che promette la sensazione — deliziosa quando è al sicuro fuori di ogni pericolo — di un piccolo brivido di terrore.

L'ex capo della Pubblica Sicurezza, spesso sollecitato a fare le sue confidenze non appena vede approssimarsi l'ora del suo ritiro, prende una penna, un bel quaderno di carta bianca e narra, minutamente tutti gli incidenti della sua esistenza di poliziotto. D'altronde se egli da sè stesso non si sente disposto a far della letteratura, vi è sempre della gente pronta a risparmiargli la pena di scrivere, a raccogliere i suoi ricordi — ed anche a prestargliene, quando non ve ne sono abbastanza. Così fu per le «Memorie del signor Claudet» di cui l'ex funzionario del Secondo Impero non aveva redatto una sola linea. Siccome la loro pubblicazione non ebbe luogo che dopo la morte di lui, nessuno si diede cura di rilevare le avventure evocate.

L'esempio risale a molto tempo prima; esso proviene da Vidocq il quale, senz'alcuna modestia raccontò delle cose divertenti, da non accettarsi, certo, come l'espressione della pura verità. Questo antico lupo, divenuto cane da pagliaio, non era arrivato a un tal grado di virtù, da essere incapace di alterare la realtà.

In seguito quasi tutti quelli che hanno esercitato tali funzioni — ed anche molti i quali non furono che in sott'ordine — hanno pubblicato le loro Memorie. Alcuni prefetti di polizia, da Caussidière al signor Andrieux non resistettero neppur essi a narrare il loro soggiorno nell'antica strada di Jérusalem o sul «Boulevard du Palais». Si formerebbe una vasta biblioteca con tutte queste autobiografie poliziesche.

Talvolta, il prestigio di cui parlavo, non è cresciuto con la pubblicazione di queste Memorie. Si attribuiva volentieri a questi Sherlock Holmes ufficiali una specie di genio di divinazione di straordinarie facoltà e a leggerli, si finiva per avvedersi che più di condurre essi gli avvenimenti erano gli avvenimenti che li avevano condotti, e che il caso aveva spesso rappresentato la parte principale nello scoprimento dei delitti, e dei loro autori. Essi non erano sempre tanto meravigliosamente perspicaci di quanto lo si fosse creduto.

La divulgazione dei procedimenti polizieschi non ha accresciuto spesso l'autorità morale della polizia. Mi ricordo, nelle Memorie di un ispettore della Pubblica Sicurezza, di un certo capitolo intitolato «La cucina delle confessioni» il quale mostrava con quali procedimenti, non certo di impeccabile moralità, si facevano parlare le persone arrestate.

«Sempre promettere e nulla mantenere» diceva questo ispettore, come scosso ancora da una grossa risata, al ricordo delle sue prodezze, «tal era il nostro sistema!» e la formula gli pareva deliziosa.

Tal quale come, per quanto mi hanno assicurato, ha fatto a Napoli il capitano Fabbroni. *(Continua)*

Notiamo poi, così, alla rinfusa, come abbiamo potuto segnalarli, i nomi seguenti: Grosso assessore di Fagagna, dott. Orlando di Ciconicco, la rappresentanza municipale di Taluassons, Valentino Ciani, Sacchi Enrico e Raffaello Donato di Ciconicco, Laurenti e Pietro Bertuzzi di Flambro, Guido Nigris Sindaco di Fagagna, Silvio Andreuzzi Segretario di Bertiolo, Baschiera Adolfo, Pasquale Burelli, la Giunta Municipale di Coseano rappresentata dal sig. Gino De Nardo col segretario Covassi, Adriano Piccoli, geometra Ernesto Varutti, sindaco di Moruzzo conte Giovanni Mania ed il segretario Daniele Asquini, i consiglieri di S. Margherita Cuberli e Cantarutti.

Da Maiano: Dante Travani imprenditore, Gio. Batta Gonano Sindaco di Dignano.

Da Colloredo di Montalbano: Sindaco Fabio Valle, Tito Valle ed altri; da Ragogna: dott. ing. Alessandro Locatelli ex Sindaco, Gio Batta Bortolotti, signor Martiniz, tenente Daniele Camovitto, Pietro e Giuseppe Piluttì, perito Pietro Gattolini, ed altri ancora.

Dei Consiglieri comunali di S. Daniele, oltre il cav. Antonio Cedolini già segnato, notiamo: Paolo Beinat, Antonio Angeli, Ivanoe Pellarini, Giulio Zaghis, Felice Bianchi.

Da Codroipo: Carlo Carlini, Alberto Mussoni, maestro Pomponio Pasquale, Pietro Baracetto di Rivolto, Annibale Moretti di Gradisca, Giovanni Lucchita, Coderno, De Nardo.

Molti i reduci: notiamo il signor Giuseppe Bortoluzzi di S. Daniele, FrancescoPiccoti fervente repubblicano ed altri ancora.

Anche la frazione di S. Tomaso (Comune di Maiano) era largamente rappresentata. Da Coseano erano intervenuti circa *novanta* elettori; da Surridda vennero i signori Pietro Concina, Americo Fabris e Massimo Pasqualin; da S. Odorico il maestro Martin, Alberto Piutti, dott. Rosmini e figlio Tito, Domenico Stuzzi; da S. Vito di Fagagna: consigliere Fabio Lauzzana, Leonardo Toniutti, Eugenio Pecile, Natale Pecile, Valentino Fabbro, Fortunato Varutti, Pietro Toniutti, Leonardo Toniutti, detto Rocatin...... e la lista *non finirebbe più*

Le adesioni

Inutile dire che l'allegria e la cordialità, nella forma più rumorosa, regnano sovrane durante il popolarissimo simposio.

Di sovente scoppiano evviva al deputato Luzzatto e grandi applausi; un gruppo di socialisti di Maiano intuona l'inno dei lavoratori.

Un altro gruppo di elettori canta:

E che la vadi ben
che la vadi mal
siamo di Luzzatto
e Ronchi mai più.

×

Fra un generale silenzio si alza il perito Corradini il quale con voce vibrante ringrazia a nome dei Sandanielesi quanti colla loro presenza onorarono l'on. Luzzatto. Rivolge un saluto agli elettori tutti rilevando l'opera tenace di Riccardo Luzzatto nella difesa degli interessi della piccola e della grande patria.

Legge poi le adesioni: Bolzoni presidente del circolo giovanili democratica di Seregno; Sereno Locatelli Milesi di Bergamo che inneggia alla vittoria sui nemici della patria; Pietro Luigi Consigliere della Camera di Commercio di Milano; gli operai di S. Daniele residente a Milano, Luigi Riva, Natale Romeo, Ercole Zamparutti, Daniele Beinat, *Gilberto De Chiara* hanno inviato un telegramma «auspicando nuove vittorie sul nome del baldo campione dei mille»

Hanno aderito: il Direttore del *Paese*; Giulio Gentilli e Celeste Volpe di Fagagna; l'associazione Democratica Lombarda; Arconati (uno dei mille) da Varese; da Marsala l'ex sindaco di *Milano Barinetti* e *tante altre di cui* ci sfugge il nome.

Noi — dice fra gli applausi il Corradini — nel nome intemerato di Riccardo Luzzatto accettammo un'aspra battaglia contro elettori incoscienti per far votare i quali si sono adoperati quei mezzi che tutti conoscete e con quei fondi segreti forniti da tutti noi. *Dimenticando* però il passato — conclude — stringiamoci attorno alla bandiera della democrazia, come ha sempre fatto Riccardo Luzzatto, da quando giovanetto salpava a Marsala, col suo duce Giuseppe Garibaldi.

Chiude gridando: Evviva il nostro Deputato. (*ovazioni*).

Il barone Torran de Castro parla come vecchio soldato che per la *patria* combattè insieme all'amico suo Riccardo Luzzatto.

L'oratore dice che pur non condividendo le idee del Luzzatto, trova che esse si possono sempre conciliare quando si ha per vessillo l'amore nella patria e il desiderio di vederla grande, forte e libera! (*applausi*)

Si alza poi il vecchio garibaldino Barnaba di Buia che rievocando brevemente, ma con giovanile entusiasmo, i tempi in cui con Luzzatto combattè per la Patria, beve alla salute di lui e della democrazia italiana.

Sorge quindi a parlare, il cav. Antonio Cedolini.

Si compiace dell'esito della battaglia che fu battaglia di principii accettata dagli avversari che lanciarono la sfida.

Dice che se qualche Comune del Distretto, in forza della prepotenza padronale, venne meno alla fama di un tempo, S. Daniele, Codroipo, Sedegliano, *Coseano* ed *altri paesi* diedero una splendida dimostrazione di fiducia al loro vecchio deputato.

Noi oggi — conclude fra grandi ovazioni — festeggiamo una grande vittoria; quella di aver rimandato al Parlamento l'uomo illustre, il deputato valoroso ed onesto che tutto diede alla patria. Alza il bicchiere al grido di viva Riccardo Luzzatto!

Parla il Deputato

Quando Riccardo Luzzatto si alza e a capo scoperto accenna a parlare, *scoppia un uragano di* applausi. Tutti sono in piedi, agitando i capelli e acclamando.

Compatrioti ed amici — così esordisce: — la politica, a chi l'intende onestamente come va intesa, dà soddisfazioni scarse e quasi mai vicine.

Ma è grande la soddisfazione di aver sempre tenuta alta la bandiera della democrazia, sempre!

Per me è soddisfazione elettissima il voto e la riunione di oggi.

Voi avete consegnato a me il massimo onore ed è questo il massimo compiacimento che possa aver avuto nella mia vita.

Sente il dovere di ringraziare gli iniziatori di questa commovente dimostrazione e gli amici Corradini, Torran, Cedolini e Barnaba per le parole testè pronunciate.

Nessuna acrimonia — prosegue il deputato — ora, dopo la lotta, tutti i partiti politici hanno diritto alla loro esplicazione. Ma quando per ottenerla si ricorre a mezzi indecorosi (*grida di abbasso ai preti!*) la sconfitta è la punizione inevitabile per chi quei mezzi adopera (*applausi fragorosi*).

I sistemi per impedire la lotta della democrazia devono incitare ad opere durature, a saldezza di propositi e di lavoro.

Con frase elegante ed indovinata Riccardo Luzzatto rileva che il pericolo sta in questo: la democrazia è insidiata dall'ignoranza. E noi — soggiunge — l'ignoranza dobbiamo combattere. Così, solo così miglioremo le condizioni del popolo.

Il grido che deve sorgere da queste elezioni è uno solo: scuola, scuole, scuole! (applausi).

Noi vogliamo colle scuole d'arti e mestieri fare degli operai perfetti, noi vogliamo che finalmente scompaia la piaga dell'analfabetismo di cui purtroppo abbiamo il primato.

Invano domandammo questo al Governo finora; facciamo dunque un po' da noi stessi.

Scuola, ripeto. Voi tutti dovete premere sullo Stato onde ottenere una vera istruzione, che raccolga i giovani per educarli. Ora invece il fanciullo viene tolto, sottratto alla scuola, per mandarlo a lavorare anche se le forze non glielo concedono, perchè troppi sono i bisogni della vita.

Tarda è sempre l'opera delle classi dirigenti poichè vi è ancora taluno che crede sia bene mantenere l'ignoranza nel popolo! (*applausi prolungati*)

L'oratore formula una proposta: che nel Collegio S. Daniele Codroipo si istituisca la mutualità scolastica, e che il maestro possa far sorgere le scuole serali, circoli di studi, tenere conferenze di carattere agricole ecc. in una parola tutto ciò che giova a completare l'istruzione degli adulti.

Egli si propone di iniziare in breve la sottoscrizione fiducioso che quanti veramente amano il popolo, risponderanno all'appello

A queste provveda dunque tutto il popolo.

Riccardo Luzzatto chiude il suo breve ma efficacissimo discorso, inneggiando a S. Daniele che seppe ancora una volta affermare la sua salda fede nella democrazia.

Inutile dire che gli applausi i più calorosi salutarono le parole del Deputato di S. Daniele.

L'imponente riunione si sciolse ed *una nuova dimostrazione* venne fatta dagli elettori all'on. Luzzatto sulla pubblica piazza.

L'indecente gazzarra di ieri sera

Il deplorevolissimo contegno dell'autorità

San Daniele, 31 — (*per telefono*) — Si sapeva che da qualche giorno i preti andavano aizzando *la popolazione* del contado contro quella del *centro*, incitandola a far del chiasso in occasione della solenne dimostrazione in onore dell'on. Riccardo Luzzatto.

I più però, non prestavano fede a tali dicerie sperando nel buon senso dei nostri contadini. Invece le cose andarono diversamente, sia per l'inettitudine dell'Illmo. signor Sindaco, sia per il contegno inqualificabile della forza pubblica, comandata da un maresciallo incosciente.

Alle ore 17, nelle adiacenze della località ove si teneva il banchetto, si adunarono una trentina di donne e di fanciulli e cominciarono a gridare, a fischiare ed a *gettare sassi contro i* banchettanti.

E ben vero che gli applausi e l'entusiasmo che regnava nell'imponente riunione coprivano il chiasso, ma diverse persone stavano per perdere la pazienza e reagire.

Un membro del Comitato si recò allora dal Maresciallo dei carabinieri e lo pregò di voler provvedere, bastando la sua presenza e quella dei militi, per disperdere i quattro scalmanati.

Ma sapete che cosa rispose il comandante la forza pubblica?

— Vadano in giù una ventina di forti giovanotti, reagiscano contro le donne e se succede qualcosa io interverrò.

Al momento della partenza del treno nel quale aveva preso posto l'on. Luzzatto, vi era alla Stazione un folla di popolo acclamante il Deputato.

Al di fuori stazionavano le solite donne, i fanciulli e qualche giovanotto.

Questa turba fischiava e gridava. Ma se si fosse limitata a questo le cose sarebbero andate liscie, invece quando il treno si mise in moto, cominciò una fitta sassaiola, contro la folla dei luzzattiani.

Diversi furono i contusi, ma più gravemente un ragazzetto che dovette essere condotto dal chirurgo che gli cucì le ferite. Il padre del ragazzetto ha già sporta denuncia.

In tutto questo trambusto, non una guardia, *non un* carabiniere, *mentre* un solo rappresentante della forza pubblica avrebbe potuto evitare questi guai.

La folla con la fanfara in testa, prese la direzione della Piazza Grande.

Quivi s'incontrò con quegli scalmanati che continuavano a gridare *abbasso!* e *morte!* Ed ecco come il Maresciallo dei carabinieri, che non sappiamo come qualificare, pacificò gli animi:

Passava la vettura del Sindaco di un paese circonvicino. Un gruppo di donne si parò avanti il cavallo emettendo grida ed ingiurie all'indirizzo delle persone che si trovavano nella vettura.

Una donna afferrò il cavallo per la briglia.

Il padrone del cavallo discese e condusse la donna avanti il maresciallo per invitare questi a prendere i provvedimenti del caso.

Per tutta risposta il maresciallo prese le difese della donna e la fece fuggire

Allora i luzzattiani al colmo dell'esasperazione, continuamente provocati, visto che nulla la forza faceva per mantenere l'ordine si fecero giustizia da loro

Successe un parapiglia, volarono dei famosi cazzotti ed i nuovi pifferi ebbero la peggio..

La calma, come per incanto, venne subito ristabilita!

Come vedete si deve unicamente alla energia dei nostri amici ed alla proverbiale mitezza della popolazione, se gli incidenti — provocati da poveri incoscienti sobillati dai preti — non ebbero conseguenze più gravi.

Le grandi festa di Cividale

La pesca di beneficenza ed il convegno ciclistico

Cividale 30 — Il Comitato organizzatore dei festeggiamenti può andarne orgoglioso: l'odierna giornata riuscì splendidamente, e l'animazione fu veramente straordinaria.

Da Udine e dai paesi vicini convennero *numerosissimi* ospiti desiderosi di trascorrere una lieta giornata.

Una grande folla si recò alla stazione a ricevere la banda del 79 regg. fanteria, che giunse alle ore 9.30.

Ai suonatori venne offerto un rinfresco al «Leon d'Oro».

La Pesca di beneficenza cominciò alle ore 10,15, e si svolse animatissima. *Durante la pesca suonarono* alternativamente la Banda del 79 e la Banda cittadina.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato convegno ciclistico.

Fra le intervenute notiamo: «Sempre Avanti!» di Trieste, «Edera sportiva» di Trieste, «Veloce club» di Tricesimo, «Club sportivo» di Tolmezzo, «Club Intrepido» di Pisino, «Club ciclistico Falco» di Fiume, «Società ciclistica» di Manzano, «Unione ciclistica» di Pordenone, «Unione ciclistica» di Udine, il club ciclistico di Cervignano, di Palmanova, di Rorai di Pordenone.

Alle 4 ebbe luogo la sfilata delle società ciclistiche tra una folla enorme *assiepata ai lati delle vie*

Le Società furono oggetto di una affettuosa dimostrazione.

Alle 7 di sera alla trattoria all'«Abbondanza» seguì la premiazione nell'ordine seguente:

1. premio gran gonfalone al club ciclistico «Falco» di Fiume — 2. medaglia d'oro grande al club «Intrepido» di Pisino — 3. medaglia d'oro piccola al club ciclistico di Manzano — 4. med. vermeil al club ciclistico di Rorai — 5. med. d'argento grande al club ciclistico «Edera» di Trieste — 6. med. dargento media al club «Sempre Avanti» di Trieste. A tutte poi fu dato il diploma.

Alle altre società intervenute fu assegnata una medaglia d'argento.

Il club ciclistico di Manzano ottenne la *medaglia d'oro* per la *fanfara* e quella d'argento per l'uniforme.

Durante il pomeriggio svolsero due splendidi programmi la banda cittadina e la banda del 79. regg. fanteria.

La serata si chiuse con l'illuminazione della città e balli popolari.

Gravissmo incendio

Due case distrutte

Cividale 30. Questa mattina a Cividale, verso le 9 una grave disgrazia venne a turbare la festa.

Improvvisamente, non si sa in modo preciso per quale ragione, si *sviluppava il fuoco in due casette dove abitavano le famiglie Masutti*, in via XX Settembre sulla riva della roggia.

Malgrado il pronto accorrere dei pompieri le due case vennero completamente distrutte dall'incendio.

I fratelli Masotti hanno numerosi figli che ora si trovano senza tetto e senza pane.

Alcuni membri del Comitato dei *festeggiamenti* hanno pensato di *proporre ai loro colleghi* l'erogazione di una parte dei proventi della pesca di beneficenza a favore dei danneggiati.

La fermata a Canova di Tolmezzo

I Sindaci dei Comuni dell'ex Distretto di Paluzza, nella considerazione che le due convalli del Büt e del Chiarsò, contano una popolazione di oltre 18000 abitanti, con un vivo commercio *in legnami*, industrie fiorenti di caseificio e lavori in legno, con stabilimenti climatici e balneari di rinomata importanza dell'attuazione di un tram elettrico Paluzza-Tolmezzo, sino dal Giugno 1908 nominarono una Commissione coll'incarico di occuparsi nel modo migliore, onde ottenere, dalla Società Veneta assuntrice della ferrovia Carnica, una *fermata* possibilmente con scalo, a Canova di Tolmezzo.

La Commissione eletta ha potuto accordarsi colla suddetta Società ed il desiderio della popolazione dei due canali di S. Pietro e d'Incaroio è stato così soddisfatto.

Colla fermata Canova le indicate due convalli vengono, diminuire sensibilmente la distanza per accedere alla *ferrovia*, di circa *un chilometro* e mezzo, ed il Capoluogo distrettuale, dotato di una stazione al sobborgo Fabbrica e di una fermata a Canova, senza dubbio va ad aumentare di sua importanza.

Non sarebbe umano pretendere che gli abitanti dell'ex distretto di Paluzza per raggiungere la stazione dovessero portarsi *a sud di Tolmezzo per oltre* un chilometro e mezzo anzichè far punto a Canova, non sarebbe giusto che la popolazione dei due canali di Gorto ed Ampezzo per recarsi a Tolmezzo dovesse viaggiare verso Udine e sostenere in proprio i disagi e le spese per maggiori percorsi in andata e ritorno.

E considerato per poco l'evento della fermata di Canova in aggiunta alla Stazione Tolmezzo, ogni buon carnico dovrà riconoscere i grandi vantaggi e le buone comodità per tutti i Comuni della regione compreso Tolmezzo ed in modo particolare pel sobborgo Canova. O. B.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il Comune, la Società Commercianti ed il riposo festivo

A completamento della notizia data *sabato, possiamo aggiungere* che la Presidenza della «Società Commercianti» si recò dal Sindaco per raccomandargli la risoluzione delle note controversie nei riguardi del riposo festivo.

Il Sindaco assicurò che intendeva di convocare quanto prima i rappresentanti delle varie tendenze, per cercare possibilmente una equa risoluzione alla *dibattuta questione*; che il Municipio naturalmente non aveva in argomento nessun preconcetto, ma soltanto desiderava di trovare una risoluzione rispondente a giustizia, o che, senza violare la legge, potesse conciliasse le svariate tendenze; egli sperava che una cotale risoluzione avesse potuto scaturire dalla progettata adunanza per preparare la *quale* aveva già fatto studi e raccolto importanti dati.

La Presidenza della Società Commercianti chiese l'autorizzazione di fare essa quest'azione conciliativa. Il Sindaco disse di essere ben lieto di lasciar compiere quest'azione alla Società commercianti, raccomandando che non si trascurasse di tenere nel dovuto conto anche i postulati degli agenti. Così, per ora, l'azione del Comune rimane sospesa fino a tanto che sia esaurita questa nuova azione della Società Commercianti ed Industriali cui auguriamo esito fortunato.

Fiori d'arancio — Sabato la gentil signorina Antonietta Migotti comproprietaria del negozio di modo di Via Cavour, giurava fede di sposa al signor Ascol Iacuzzi di Udine.

Alla Coppia felice, auguri e felicitazioni.

Dal Bollettino Giudiziario apprendiamo che il signor Midolo, cancelliere al tribunale di Latisana, è stato messo in aspettativa per tre mesi.

SEBASTIANO TECCHIO ha abbandonato l'"Adriatico,,

L'odierno *Adriatico* pubblica un articolo dell'on. Sebastiano Tecchio, in cui questi dichiara di abbandonare la Direzione del giornale e di ritirarsi a vita privata.

«Poichè — gli dice — rimanendo nelle file militanti, potrei, senza mia colpa, dividere anzichè unire le forze, aggiungo che intendo anche astenermi da ogni ulteriore partecipazione alla vita pubblica locale».

All'on. Tecchio succede nella direzione del giornale il prof. Carlo Combi che fu per molti anni redattore capo dell'*Adriatico*.

Sebastiano Tecchio aveva assunto la direzione dell'*Adriatico* trentatrè anni or sono, il 18 ottobre 1876. All'on. Tecchio il *Paese* invia il suo memore saluto — poichè per volger d'anni o di vicende niuno può dimenticare le grandi benemerenze verso la democrazia veneta, i sacrifici compiuti e l'epica *lotta sostenuta contro il* cripismo.

Al prof. Combi le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Una bella vittoria dell'architetto Gilberti — Il nostro bravo concittadino architetto Ettore Gilberti ha testè avuto una una nuova conferma del suo valore.

In un concorso per la costruzione nel Trentino di un grande istituto a scopo di ricovero, egli si trovò di fronte quattro valorosi progettisti tedeschi e vinse la prova.

Vorrà ora a lui affidato l'incarico di dirigere e sorvegliare la costruzione dell'importante edificio.

Congratulazioni.

Società Veterinaria Friulana — Ieri, nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, si radunarono in seduta ordinaria i Veterinari Friulani per trattarvi *vario* questioni d'indole professionale.

Presiedeva il presidente della Società dott. cav. Gio. Batta Dalan ed erano presenti numerosi soci.

Tra i molti argomenti trattati, meritano un cenno speciale la relazione del dott. Comparetti di Pasiano di Pordenone sui risultati del congresso dell'Unione Veterinaria Italiana, tenutasi di recente a Bologna, e la relazione del dott. *Antonio* Corazza su di un modello di capitolato unico per le condotte Comunali e Consorziali della Provincia.

Festa e gare al 79o fanteria e al Regg. Cavalleggeri — Per solennizzare la ricorrenza della data della campagna del 59 il nostro presidio militare ha ieri fatto festa. Il programma dei festeggiamenti e delle gare era vario e interessante, in ogni numero evidentemente inspirato all'educazione fisica e intellettuale e militare del soldato.

Vennero indette gare di tiro e di marcia, gare di ginnastica e concorsi ippici ai quali assistette numeroso pubblico curioso che festeggia i vincitori.

Il maggior Generale Garioni e i rispettivi colonnelli dei due reggimenti presenziarono alle gare.

In caserma furono tenute ai soldati, conferenze illustrative del *significato* patriottico della festa.

Conferenza — Alle ore 20 di martedì sera il Prof. Angelo Candeo terrà una conferenza sulla sua importantissima scoperta del nuovo pane di Oleo Cafro. *L'Oleo Cafro è un grano che* trapiantato dalle Indie e dall'Africa frutta ancor meglio nei nostri paesi e può sostituire il frumento e tanto più il maiz nella coltivazione e nella nutrizione.

Nella commissione del traffico del compartimento di Venezia — Con Decreto 13 andante S. E. il ministro dei Lavori Pubblici ha chiamato a far parte di questa Commissione del traffico il rag. Girolamo Muzzati vice presidente della nostra Camera di Commercio.

Congratulazioni.

Una caterva di contravventori alla legge sul riposo festivo. — Nella giornata di ieri nella città e i dintorni vennero elevate nientemeno che più di 40 contravvenzioni per elusione alla legge sul riposo festivo.

E' un bel *record* per i nostri funzionari.

Triplice caso d'avvelenamento. — Ieri dovettero ricorrere alle cure dei Sanitari dell'Ospedale Civile certo De Fanti Antonio con sua moglie e sua madre perchè colti da acuti dolori seguiti da vomito.

Il dott. Cesare che curò i tre, opinò che si trattasse di avvelenamento acuto prodotto da carne insana.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I risultati della gara al boccino.
Ecco i premiati nella gara che ebbe luogo ieri in via Grazzano, osteria alla «Cittadina»:

I. Blasoni Angelo, con punti 16, orologio d'oro.

II. Cucchini Gino, con punti 15, spilla d'oro.

III. De Martin Amedeo, con punti 15, orologio d'argento dorato.

IV. Driussi Angelo, con punti 13, orologio d'argento.

Dopo i premiati ebbero maggiori punti i signori: Ferrante Antonio 9, Valerio Giuseppe 8, Milanopulo Emilio 6, Bevilacqua Augusto 5. Per i giocatori provetti fu una vera *débacle.*

Bicicletta involata. Dall'atrio del portone di casa Bardusco in un'ora non ben precisata venne sabato asportata una bicicletta.

Il furto fu denunciato alla Questura che sta indagando.

L'incendio di Piazza S. Giacomo — Sabato sera verso le 10.15 prese fuoco il negozio da ombrelli di Giovanni Bertoglio. Le fiamme distrussero ogni cosa minacciando seriamente il soffitto. L'opera dei pompieri scongiurò ogni pericolo di danni maggiori. S'ignora la causa dell'incendio e l'entità dei danni. Il signor Bertoglio è assicurato.

A onore dei nostri pompieri dobbiamo render pubblico che due di essi salvarono da una stanza già invasa dal fumo e sovrastante al negozio incendiato due bimbi ammalati.

La morte del medico Feruglio — Il medico dott. Gio. Batta Feruglio di Feletto che, com'è noto, venne il 28 scorso colto da improvviso malore in Piazza V. E. — e che noi erroneamente qualificammo avvocato — è morto ieri.

Arrestato per oltraggi — I vigili urbani ieri arrestarono certo Giovanni Rossi di Amaro perchè responsabile di oltraggi, resistenza e minacce ai funzionari pubblici.

Foglia di gelso

I venditori e compratori di foglia di gelso si rivolgano alla ditta M. Savonitti, Udine, Via Savorgnana 5, la quale si occupa di tale commercio.

STATO CIVILE

Boll. settim. dal 23 al 29 maggio

Nascite

		maschi		femmine
Nati	vivi	7		12
»	morti	2	»	1
»	esposti	3	»	3

Totale 28

Pubblicazioni di matrimonio

Riccardo Bortossi imp. ferroviario con Stella Bellotto sarta — Pantaleone Dinnik cameriere con Maria Montanari sarta — Gerardo Fabrizio agente con Eugenia de Mattoni cassiera — Beniamino Bortossi op. di ferriera con Enrica Zuliani tessitrice — Bruno Lesino impiegato con Maria Elvira Barbini casalinga — Alessandro De Mori dottore in scienze agrarie con Stegagno agiata — Pietro Spizzo calzolaio con Angela Macagnan serva — Gio Batta De Alte metallurgico con Maria Teresa Vida contadina — Gio Batta Milanese falegname con Anna Goi rivendugliola — Telesforo Felice Posulin agente di negozio con Carlotta Lorenzi casalinga.

Matrimoni

Clitofonde Cardin cameriere con Luigia Colossetti sarta — Martino Nappo delegato di P. S. con Assunta Marchettano civile — Ascol Jacuzzi disegnatore con Antonietta Migotti modista

Morti

Diego Bertolissi di Angelo di giorni 1 — Valentino Pangoni fu Sebastiano d'anni 84 calzolaio — Carolina Cattaneo fu Benedetto d'anni 76 ancella di carità — Giuseppe Del Turco fu Giuseppe d'anni 66 oste — Rosa Morandini-Marini fu Francesco d'anni 72 casalinga — Angelo Franzolini fu Giuseppe d'anni 69 agricoltore — Teresa Modotti di Francesco d'anni 2 e mesi 4 — Guigi Rosso di Angelo di mesi 2 e giorni 16 — Giuseppe Gremese fu Mattia d'anni 64 fornaio — Federico Paramonti di Agostino di mesi 4 — Giovanna Cossatto di Giuseppe d'anni 21 contadina — Sebastiano De Biasia di Giuseppe d'anni 36 agricoltore — Angelo Rizzotti fu Valentino d'anni 42 operaio — Luigi Micossi fu Valentino d'anni 40 operaio — Luigi Boemo fu Natale d'anni 80 sarto — Teresa Mauro Toudolo fu Antonio d'anni 74 lavandaia — Antonio Bon fu Gio Batta d'anni 57 bracciante — Giovanna Beacco-Adorinni fu Giovanni d'anni 65 lavandaia — Angelo Majero fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Allegra Morandini fu Pietro casalinga.

Totale n. 20 dei quali 9 a domicilio.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 29 maggio 1909

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.66
Londra (sterline)	25.34
Germania (marchi)	123.91
Austria (corone)	105.63
Pietroburgo (rubli)	265.76
Rumania (lei)	99.20
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	23.75

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 30.50 a 31 — al quintale e da 24 — a 24.55 all'ett — granoturco bianco da 16 — a 16.50 al quint. e da 12.00 a 12.60 all'ett. — granturco giallo da 16.15 a 17.25 al quint. e da 12.25 a 13.50 all'ett. — avena da 22.— a 23.50 al quint. (dazio 1.75) — segala da 16 — a 18.— all'ett. — sorgorosso da .— a .— all'ett. — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 38.— a 42.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 24 — a 28.50 al quint. — farina di granoturco depurata da 19.— a 22.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 17.— a 18 al quint. — crusca di frumento da 15.25 a 16 — al quint. — cinquantino da 15.75 a 16.— al quint. e da 12.— a 12.50 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 32.— a 35.— al quint. — fagiuoli di pianura da 25.— a 32.— al quint. — patate da 9.00 a 12.— al quint. — funghi da 25 a 32 al chilogramma.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 31.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg. — pane misto 0.31 al kg — pasta I qual. 55.— al quint — pasta II qual. 41.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 210 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 100 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 200 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 260 a 270 al quint. (dazio 8) — burro comune da 225 a 230 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 20.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 41.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 21.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 105 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 145 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 120 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 000 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.50 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.30 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.50 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.60 a 1.80 al kg — carne di capretto da lire 1.60 a 2.00 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.70 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.40 a 1.90 al kg. dazio cent — al kg. — galline da L. 1.30 a 1.90 al kg. — tacchini da lire 1.40 a 1.70 al kg. — anitre da lire 1.25 a 1.40 al kg. — Oche vive da lire 1.15 a 1.30 — Oche morte da lire 0.— a 0.— al kg. — uova da lire 7.50 a 8.00 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale. — lardo da lire 160 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 150 a 160 al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Olii: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 130 a lire 135 al quint. — olio di sesamo da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 38 a 41 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 135 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 140 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.30 a 7.80 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.30 a 7.30 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 7.50 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 6.70 a 7.00 al quint. — erba spagna da lire 7.00 a 8.30 al quint. — paglia da lettiera da lire 5.70 a 6.30 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carboni: Legna da fuoco forte (tagliato) da lire 2.60 a 2.90 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.00 al quint. — carbone coke da lire 5.00 a 5.25 al quint. — carbone fossile a lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 1.90 a 2 al cento.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Italia Vitaliani

Sabato sera con *I figli del sole* di Massimo Gorki, la compagnia di Italia Vitaliani ha terminato il suo breve corso di recite. Il Teatro era affollato ma il successo del dramma mancò. Il lavoro infatti è troppo slegato ed è troppo intramezzato da quadri staccati che, anche se riusciti, non conferiscono al filo dell'azione.

Il pubblico quindi, che ricorda gli scritti e le novelle di Gorki intonate con lo stesso sfondo d'ambiente, non credette di porre questo dramma fra i migliori dello scrittore stesso, e non applaudì con calore

Cinematografo Edison

Per l'ultima volta, ed a generale richiesta si rappresenta la I. parte di «Napoleone» ovvero «Verso la Gloria» proiezione che ottenne nelle precedenti sere tanto successo.

Domani poi si avrà la 2. parte di «Napoleone» o la «caduta dell'Aquila», ancora più interessante della I.

GALEIDOSCOPIO

L'onomastico

31 maggio, s. Canziano.

Oh ce biell mês di Maj! Ròsis e flors,
Çante di muss, di pastors;
Dal jevâ al tramontâ
Un'arie benedete, un cil serên;
Cui lavòre di ca e cui di là;
La campagne va ben;
Il gran al si sostên;
Di vin no j'è miserie;
La mal chàntive è intèrie;
I cavalîrs scomenzin a fasi;
O' vin de fuèe che vanze;
La sede cress di prisi di dì in dì;
Son léteris di Franze....
Zito! mi sin a dî.... Bon tasarhi.
Oh ce biell mês di Maj!

Zorutti

Effemeride storica friulana

Fiera di S. Canciano. — Anticamente era giorno festivo. Scrive l'Ostermann (*La vita in Friuli* p. 603). «Il secolo XVII col suo bigottismo predominante aveva fatto proclamare festivi in Udine i giorni di S. Pietro Martire, di San Domenico, San Carlo Borromeo, San Eugenio, San Angelo Raffaele, San Alberto, San Antonio di Padova, San Lorenzo Giustiniani, San e Fortunato, oltre alle feste aggiunte per tutta la cristianità».

La fiera di S. Canciano si trova mensionata fino dal 1333 ed ora devoluta al patriarca.

Nel medio evo in Friuli il diritto di custodire le fiere — *ius custodiendi festum* — oramai prerogativa del sistema feudale di spettanza dei giurisdicente.

Sul mercato di S. Canciano a Udine scrisse il Porcia (*descrizione Patria* p. 17) ne parla la *Guida di Udine*

IL LOTTO 29 maggio

VENEZIA	75	64	3	58	17
BARI	8	14	36	65	59
FIRENZE	68	87	23	66	72
MILANO	56	18	69	67	2
NAPOLI	20	58	15	5	39
PALERMO	41	60	64	68	79
ROMA	20	67	12	1	78
TORINO	35	3	33	39	60

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip M Bardusco.

Racconto pel Dopopranzo

A Lemie, Frazione Fontana, nella provincia di Torino vi era un calzolaio che non aveva alcun gusto per i piaceri della tavola. Egli aveva una ragione, e la ragione era che il Signor Cargnino Matteo, è questo il nome del nostro calzolaio aveva delle digestioni così penose che si vedeva costretto a ridurre il suo cibo al più stretto necessario, per avere il meno possibile da digerire, cioè il meno possibile di soffrire.

«Ho sofferto durante 5 mesi allo stomaco, egli scrive, non potevo digerire più nulla ed ero divenuto talmente debole che avevo cessato di lavorare Ho preso le Pillole Pink e grazie ad esse il mio stomaco è guarito».

Le Pink danno sollievo ai stomachi stanchi, malandati, danno appetito, favoriscono le digestioni. Fanno sparire le acidità, le nausee, le contrazioni di stomaco. Esse sono pure un ottimo rigeneratore del sangue, tonico per i nervi e hanno guarito dei casi molto gravi di anemia, clorosi, debolezza generale, emicranie, dolori, nevrastenie Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

UNICO e PREMIATO STABILIMENTO FRIGORIFERO NATURALE

Feltre - ANTONIO CENTA - Feltre

Il proprietario avverte che avendo ampliato il suo **Frigorifero Naturale** di grandi magazzini e tolto ogni contatto con quelli dell' **ibernazione del seme bachi,** che riesce a meraviglia, può accettare, per la **perfetta conservazione** quantità di merci come **Salacche, Arringhe, Frutta secche** e massime il **Baccalà** (Stokfis) che riesce sorprendente ed assai vantaggiosa, **sorpassando di molto,** colla sua riuscita, **le spese.**

A prova di ciò informarsi alle Spett. Ditte Ulisse Ringler, VENEZIA — Maggion e Bortoli, PADOVA — G. e P. F.lli Avezzano, TORINO — Oreste Carraro e C., UDINE — Luigi Mioni, MONTAGNANA — Luigi Casellato, ADRIA — V. Bordignoni, CASTELFRANCO — P. Bonaldi e C., TREVISO, ecc.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ le buone confetterie

Esposizione internazionale di Milano 1906 Gran Diploma di Medaglia d'Oro

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue.

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

NAPOLI N.B. Badare alle falsificazioni - Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu ro so oro)* Non abbiamo succursali - *Dirigersi* **Prof. Ernesto Pagliano** - *4, Calata San Marco.* **NAPOLI**

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — *L'unico per bambini.* — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell' **AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

≡ Malattie Segrete ≡

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcera - scolo - goccetta stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di **PARIGI — BERLINO — VIENNA**

Vicolo S. Zeno, 6 - **MILANO** - Vicolo S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 12, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori,* i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. *Massima segretezza.* Scrivere: **Casella postale N. 683 - Milano.**

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI** invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.

C. B. FIORONI
MILANO C. Garibaldi 57

ISCHIROL

per USO INTERNO - per VIA IPODERMICA

Diffusione Mondiale

Massime Onorificenze: *Roma, Genova, Nizza, Lione, Londra, Parigi*

GUARISCE INFALLIBILMENTE

Anemia - Neurastenia - Clorosi - Rachitide

e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Prezzo Lire 2.50

MICROBINA

Unico rimedio - Tubercolosi polmonare tossi ribelli, bronchiti croniche

Prezzo Lire 3.50

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **E. UNGANIA Bologna**

e nelle primarie Farmacie dell'Italia e dell'Estero

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.